



TORNARE AD UNA NORMALITA'

Certamente ne avevamo tutti voglia e bisogno. E non solo. Infatti tante idee e necessità, prima a noi sconosciute, sono venute fuori proprio in quel lungo periodo di isolamento. E nello stesso momento in cui ci siamo riaffacciati al mondo sono emerse con vigore ed energia. Quindi ci siamo trovati di fronte ad una routine da riprogettare e riprogrammare.

Qui a Progetto Itaca Firenze giorno dopo giorno si fa un passo verso la normalità, consci del peso di questo terribile periodo, ma pieni di voglia di ricominciare.

Per le Associazioni non è certamente un periodo roseo. Gli eventi primaverili ed estivi di raccolta fondi, per forza di cose sono stati annullati e non possiamo non ammettere che ne risentiamo molto.

Ma noi sempre di più – anzi adesso più che mai – siamo chiamati in prima linea nella lotta contro lo stigma e il supporto a chi soffre di malattia mentale, perché il Coronavirus e il relativo isolamento hanno aperto il vaso di pandora e in tante situazioni hanno fatto emergere disturbi e disagi psichici anche in chi non ne ha mai sofferto. E proprio in questo momento particolare in cui – in quanto Associazione che si occupa di malattia psichiatrica e di sostegno alle persone che ne

soffrono – ci viene chiesto di dare il massimo, abbiamo bisogno di tutti voi. Sostieni la nostra Associazione per permetterle di continuare ad aiutare chi ha bisogno di noi: tutti coloro che soffrono di disturbi mentali, i loro familiari, gli studenti che necessitano di informazione e prevenzione, per riconoscere situazioni a rischio, personali o dei loro amici.

**Per evitare che chi soffre non sia emarginato o allontanato.
Perché ogni persona che non viene ascoltata è un'occasione persa per tutti. Sostieni Progetto Itaca Firenze e chiedi ai tuoi amici di farlo.**

Un editoriale in cui si chiedono donazioni può risultare strano? Non elegante? No. Non se lo si fa con il cuore in mano e per un'ottima causa. **L'emergenza, non è finita. Perché senza salute mentale non c'è salute.**

Adesso però vi lasciamo a questo nuovo numero di Sirene, una testimonianza che a Progetto Itaca Firenze niente si è fermato, men che mai la forza e la voglia di fare!

Buona lettura!

Simona Venturi - Responsabile Comunicazione Progetto Itaca Firenze ONLUS

IL RIENTRO DALLA QUARANTENA LA PAROLA AI SOCI DI CLUB ITACA FIRENZE

Dopo la quarantena, siamo riusciti con tanto impegno e costanza, nel pieno rispetto delle regole, a tornare a frequentare il Club. **La riapertura del 3 giugno è stata annunciata con una videochiamata di gruppo: un momento molto emozionante per tutti! È stato bello poter immaginare una nuova routine in cui fosse possibile uscire e frequentare un luogo familiare, dove poter lavorare ma soprattutto rivedersi e stare insieme!** Al rientro è stato davvero molto bello ricominciare finalmente a pianificare

le attività da svolgere in compagnia, come ad esempio una bella passeggiata o anche un pranzo al sacco, o poter iniziare a pensare a laboratori per impegnarci nuovamente insieme.

Il non poter utilizzare la cucina per preparare insieme i nostri deliziosi pranzi inizialmente ci ha straniti un po' ma ci siamo adattati alla situazione, capendo che tutto era pensato per la nostra sicurezza. Oltretutto la nostra cucina è così grande e bella che ci mancava moltissimo e fortunatamente ad inizio luglio abbiamo potuto rimetterci

ai fornelli! Una delle cose più difficili è proprio quella di ricordarsi di indossare la mascherina, ma ci aiutiamo l'un l'altro a ricordare di averla sempre ben piazzata. La mascherina fa da filtro e, se da un lato ci protegge, dall'altro ovatta le nostre voci rendendo difficile la comprensione e a volte risulta noioso dover chiedere alle persone di ripetere ciò che hanno detto. Non parliamo poi del caldo, che con la stagione estiva peggiora ulteriormente la situazione! Quello che ci manca immensamente e a cui speriamo di non doverci abituare sono gli abbracci: per noi italiani l'assenza di contatto fisico è una novità difficile da digerire. Al contrario ciò che abbiamo accolto con positività è che una sanificazione obbligatoria e continua, rende gli ambienti che frequentiamo puliti e accoglienti, così che anche noi ci sen-

tiamo più sicuri. Questa è stata una bella sorpresa: ci ha aiutati anche a cogliere lati positivi della pulizia e, facendola tutti i giorni, ormai siamo diventati rapidi ed efficaci!

Con l'isolamento abbiamo riscoperto un grande valore: la lentezza. Il piacere di poter fare le cose con una rilassatezza e una calma che speriamo di poter mantenere anche in questa nuova quotidianità.

GIULIO e COS

Durante la quarantena non mi piaceva stare a casa ma ho goduto nel non dover tenere dei ritmi precisi, soprattutto la mattina, trovandomi ad avere dei tempi più rilassati e meno incalzanti. Io lavoro alla ragioneria dello Stato e sembra che alcuni dei miei colleghi possano



continuare a lavorare fino al 31 dicembre in smartworking. Ma io no, bisogna aspettare di capire come funzionerà da metà agosto, quando finirò le ferie. Quindi poter passare del tempo al Club è una cosa che mi fa piacere perché vedo un po' di persone e faccio delle attività. **La cosa più bella da quando sono rientrata è che ho trascorso la giornata del mio compleanno in piscina e quindi ero già molto felice!** Ciò che preferisco fare al Club sono le pulizie e anche la sanificazione che in momenti come questo è molto importante. Poi può essere utile per il lavoro perché quando tornerò può darsi che ognuno debba pensare alla propria postazione e io so già come si deve fare. La sanificazione è una cosa a cui dobbiamo stare molto attenti perché è importante per noi e per chi frequenta i nostri stessi spazi. Io prendo i mezzi di trasporto pubblici e bisogna portare la mascherina ed è un po' scomoda soprattutto con il caldo di luglio. CLARA

L'insegnamento che ho tratto dalla quarantena è che non si deve dare niente per scontato. SARA

A causa del lockdown ho dovuto interrompere il mio lavoro. Mi occupavo infatti di servire le colazioni in un albergo, ma per adesso abbiamo dovuto sospendere almeno fino a settembre. Quando ho saputo che Club Itaca riapriva a giugno ci sono andata subito! Qui dobbiamo rispettare le norme di sicurezza: bisogna lavarsi spesso le mani, all'entrata ci misuriamo la temperatura e poi ci si divide in gruppi con diversi ruoli: per pulire e sanificare tutti gli spazi che viviamo qui al Club. Questo ci permet-

te di stare più sicuri e rilassati e di avere rispetto per noi e per gli altri. Perché tanta gente non segue queste regole nemmeno in Chiesa, invece qua ci alleniamo per essere tutti a norma! Poi da quando siamo rientrati abbiamo fatto un sacco di cose belle: io ho frequentato i due laboratori e mi sono piaciuti moltissimo entrambi. L'esperienza più divertente però è stata giovedì 9 luglio quando siamo andati in piscina da Nicoletta: una bella villa, molto al fresco, piena di fiori e con una fantastica piscina in cui ci si diverte. MONICA



La quarantena non l'ho vissuta per nulla bene perché piangevo, mi annoiavo e mi mancavano tanto Club Itaca e i miei impegni. Volevo riabbracciare tutti e dicevo che in questa tragica situazione bisognava stare tutti insieme. Quando ho sentito Amelia sono stata davvero tanto felice. Ho saputo che il Club riapriva e sono stata felicissi-

ma: sono tornata subito! Ci hanno spiegato tutte le nuove regole da seguire, sulla mascherina, sul distanziamento sociale e sulla sanificazione. Tutte cose che abbiamo dovuto imparare per poter tornare alla nostra vita al Club. Sono così felice di essere tornata, ho rivisto la mia amica Laura e sono felice, mi mancano le battute e il ballo di GP, che è molto simpatico. **Io sto sempre molto attenta a seguire tutte le regole e sanificare bene tutto quello che utilizzo in modo da rispettare gli altri e me stessa.** Ho fatto i laboratori artistici e mi sono trovata molto bene, soprattutto a quello di rilegatura quaderni perché l'insegnante era molto brava e mi sono trovata benissimo. La cosa più difficile a cui mi sono dovuta abituare dopo la quarantena è stato dover utilizzare la mascherina, perché si respira male ed è tutta un'altra vita, la differenza tra averla e non averla è decisiva. CHIARA

In quarantena la cosa bella è stata che è stato potuta rimanere tanto tempo a letto a dormicchiare. SILVIA

Io ho iniziato a frequentare Club Itaca i primi di luglio, sono un nuovo Socio. Avevo conosciuto l'Associazione attraverso la pubblicità sull'autobus, però non mi sono potuto avvicinare prima di adesso a causa della pandemia. Dopo l'isolamento ho chiamato e ho iniziato il mio percorso al Club. Mi ha colpito molto un'impronta di tipo protestante (il metterci la faccia!), di derivazione statunitense. Ad esempio il fatto che appese ai muri ci siano le esperienze lavorative di ognuno. È un approccio che si trova anche nelle grandi aziende multinazionali. Sapevo che si trattava di una struttura non sanitaria. Questo significa che chi ha problemi può vivere anche senza un'eccessiva medicalizzazione di se stesso. Entrare nella routine della sanificazio-





scita a trarre un grande insegnamento: ho imparato a condividere gli spazi domestici con la mia famiglia, cosa da cui i ritmi frenetici della vita ti distolgono e ti sollevano. La quarantena, obbligandomi a restare a casa, mi ha fatto cogliere l'occasione per lavorare sulla valorizzazione della casa. Nonostante tutto questo sono molto felice di essere tornata ad avere una quotidianità anche all'esterno, andando a lavorare o anche solo a prendere un caffè con un'amica che non vedo da tempo (almeno due mesi!). Ma sono anche certa che più o meno consciamente ognuno di noi abbia imparato qualcosa sulle proprie relazioni interpersonali e a trattare con maggiore consapevolezza e rispetto i propri affetti. SIMONA

ne non mi ha creato problemi. Non è una cosa piacevole, sia chiaro, ma ormai è entrata a far parte della nostra quotidianità. **Se ho potuto trarre qualcosa di positivo dalla pandemia è di certo il fatto di essere consapevole dell'importanza delle relazioni umane, perché quando mancano... si sente!** DAVIDE
Dall'esperienza dell'isolamento in generale dolorosa e negativa, sono riu-

Credo che dall'esperienza dell'isolamento le persone abbiano imparato ad avere più cura e rispetto del prossimo. CAMILLA



COMING BACK: A CLUB ITACA SI TORNA A PARLARE INGLESE

a cura di Antoinette B.

Dopo l'Happy Talking Virtuale, che siamo riusciti a svolgere una volta a settimana durante la quarantena con grande felicità grazie ai mezzi tecnologici e alle videochiamate, ci siamo finalmente riuniti fisicamente il 3 giugno per la prima lezione di inglese, di nuovo in Sede!

Rispettando tutte le regole di quella che ormai è nota come Fase 3 e del social distancing abbiamo iniziato l'ultimo modulo di Happy Talking prima dell'estate. Oltre che per continuare a studiare l'inglese, il corso è stata un'occasione per parlare dei mesi appena passati e delle difficoltà, ma anche del forte desiderio di riprendere le attività quotidiane. Il testo in inglese che abbiamo scelto di leggere è stato per questo motivo un testo allegro e spensierato, sugli aneddoti e le cose meno conosciute di Firenze. Non era per niente facile ma, come sempre, tutti sono stati prontissimi a leggerlo ad alta voce e a provare a tradurlo (senza l'uso di un dizionario!). Infatti, il bello del nostro corso è che per tutti sia diventato un posto sicuro e accogliente dove ci si aiuta e ci si incoraggia a vicenda. Adesso faremo una breve pausa estiva ma sicuramente ci rivedremo a settembre per un altro po' di Happy Talking!



CLUB ITACA A LAVORO! LABORATORI DIDATTICI E ARTISTICI

Le attività qua a Club Itaca Firenze non si fermano e anzi, sono in pieno svolgimento! Tra giugno e luglio spinti dalle necessità emerse durante il Coronavirus e l'isolamento abbiamo deciso di dedicarci a qualche mansione specifica che ci era venuta in mente e a cui abbiamo voluto dare seguito tutti insieme! **L'esigenza di approfondire le nostre competenze all'interno del magico mondo del computer** è stata fortissima da parte di tutti. In molti casi se non avessimo avuto i dispositivi tecnologici (computer, smartphone, tablet) saremmo rimasti ancor più isolati di quanto già eravamo. Questi strumenti ci hanno permesso anche di fare le nostre meravigliose videochiamate su Zoom tutti insieme, che sono state dei momenti di grande serenità nel vuoto della quarantena. E quindi ecco qua l'idea: un **corso di computer**, coordinato dal nostro Xico, per arrivare a capire le basi e alcuni segreti di questo strumento, per arricchire le nostre capacità in questo ambito, così utile nella ricerca di lavoro. Il **laboratorio di rilegatura quaderni** è stato invece proposto dalla nostra Socia Camilla ed è stato accolto con grande entusiasmo da tutti. Camilla ha imparato questa arte durante un inserimento lavorativo e per lei si è trasformata in una vera e propria passione, tanto da volerla condividere e trasmettere agli altri Soci del Club. Sono stati realizzati diversi quaderni, ma il laboratorio ci è piaciuto moltissimo e certamente anche dopo l'estate torneremo a farne di nuovi! Infine abbiamo dato sfogo alla nostra creatività con un altro laboratorio molto carino che probabilmente riproporremo anche in altri momenti dell'anno. Il **laboratorio di lavorazione cartapesta** ha subito una trasformazione ed è diventato un laboratorio artistico di decorazione barattoli. Abbiamo quindi preparato spago, colla e barattoli di vetro trasparente e abbiamo iniziato la produzione: ne sono venuti fuori tanti barattoli rivestiti da spago e decorati con pezzi di stoffa, che potranno essere utili per decorare la nostra sede nelle occasioni di feste!

COMMENTI:

Corso di Computer

Camilla: Abbiamo deciso di fare un corso di computer soprattutto per tutti coloro che non lo sanno usare. Siamo partiti dalle nozioni di base ad esempio accendere un computer, vedere quali sono i principali motori di ricerca sul web e iniziare a fare ricerche su diversi argomenti per capire come funziona la rete.

Xico: il corso di computer è stato molto importante e uno strumento essenziale

per la nostra preparazione al mondo del lavoro. Per questo siamo partiti dalle basi fino ad arrivare allo studio di Office per la creazione di testi e documenti, griglie e presentazioni.

Silvia: è stato molto utile. Abbiamo fatto l'ingrandimento. Continuerò a farlo tutti i venerdì.



Laboratorio Artistico

Monica e Camilla: per lavorare abbiamo portato barattoli di vetro da casa, ben lavati e senza etichetta. Con tanto spago e vinavil li abbiamo rivestiti, infine sono stati decorati con vari disegni fatti con pezzi di stoffa. Con questi barattoli abbiamo intenzione di fare delle candele o dei vasetti centrotavola per addobbare le nostre tavolate.

Xico: abbiamo iniziato con l'idea di riprendere il laboratorio di cartapesta, ma durante la discussione questo si è trasformato in un laboratorio artistico di decorazione barattoli con spago e stoffa, che arrederanno il nostro Club. Ci sono stati 8 partecipanti, estremamente creativi. La cosa bella è stata imparare qualcosa di nuovo, mai fatto, con uno scopo utile e al tempo stesso molto divertente.

Laboratorio Rilegatura Quaderni

Camilla: dal momento che ho fatto un inserimento lavorativo al laboratorio di restauro della biblioteca, mi sono appassionata alla cucitura di quaderni e questa mia passione l'ho voluta condividere anche con i Soci di Itaca, ai quali è piaciuto molto. Con ago e filo abbiamo cucito dei fogli in modo da formare dei quaderni. Sono venuti fuori dei lavori molto carini e utili.

Silvia: è stato difficile infilare l'ago, tanto che mi ha aiutata Camilla. Si riprenderà a settembre per ultimare i nostri quaderni e crearne di nuovi.

COVID E ADOLESCENZA

APP TO YOUNG:

UNA APP CHE MOSTRA LE CONSEGUENZE DELL'ISOLAMENTO SUI NOSTRI RAGAZZI E LI SOSTIENE

“Penso che questa APP dovrebbe essere pubblicizzata OVUNQUE”: questo è uno dei tanti messaggi che i ragazzi di Youngle, il primo servizio pubblico di ascolto sui social media gestito da ragazzi e ragazze, che rispondono direttamente a chi contatta APP TO YOUNG, riceve ormai da più di un anno. L'APP è semplice e può essere scaricata gratuitamente, in modo anonimo, sia sul cellulare che sul computer.

Superare lo stigma resta l'obiettivo più ambizioso per noi di Progetto Itaca Firenze e **l'attività di informazione che svolgiamo nelle scuole è senza dubbio il canale più diretto per rompere il tabù sulle malattie mentali**, un incontro dove si parla un linguaggio semplice, pensato per una platea di ragazzi che spesso sono confusi e soprattutto spaventati da questi argomenti.

Da tempo tutte le Istituzioni mediche più autorevoli a livello internazionale concordano nel dichiarare quanto sia fondamentale intervenire, accompagnando la persona sin dalla fase più precoce della malattia, al fine di migliorare la sua qualità di vita e quella dei suoi familiari, oltre a ridurre l'impatto socio economico che di conseguenza si riflette sul sistema sanitario nazionale. Malgrado questa consapevolezza, ancora oggi i dati statistici del Ministero della Salute ci informano che 2 persone su 3 in cura presso i servizi di salute mentale, hanno oltre 45 anni, mentre solo il 5% è composto da persone che hanno tra i 18 e i 24 anni. Questo implica che la terapia a loro indirizzata dovrà agire su un individuo che già da molti anni soffre di un disturbo, rendendo il percorso di cura più lungo e complesso. Ma esiste una difficoltà oggettiva nell'avvicinare gli adolescenti ai servizi per la salute mentale, proprio per quel senso di vergogna e di pregiudizio che ancora permane nella nostra società. Per questo come ha scritto anche recentemente sul [corriere.it](https://www.corriere.it) Danilo Diodoro, **è necessario proporre dei servizi pensati per i giovani, che siano di facile accesso e che offrano l'anonimato, proprio come l'applicazione APP TO YOUNG promossa dalla Fondazione Fiorenzo Fratini, operativa dal 2019 sul territorio toscano** e che durante questo periodo difficile ha dato prova della sua grande utilità e di quanto sia importante offrire strumenti consoni alle esigenze di un pubblico giovanile che proprio in questa fase critica, dove tutti gli equilibri sono stati ribaltati, ha registrato tanti

nuovi accessi. E come ci racconta Federica Gamberale, la psicologa di Youngle, appena le scuole hanno chiuso a metà marzo, si è registrato un picco di contatti, al quale è seguito un assestamento dove i ragazzi hanno manifestato un buon gradimento nel ritrovarsi in famiglia, vivendo un momento di sollievo dai sintomi di ansia che quotidianamente li affliggono, situazione che è però durata troppo poco e, già dal 20 aprile circa, i disturbi sono tornati a farsi sentire e la depressione si è ripresentata. I ragazzi lamentavano l'assenza di relazioni con i loro coetanei, e sono riapparsi messaggi di grande sofferenza, dovuta anche all' assenza di attività fisica. Vedremo dopo l'estate come sarà vissuto il rientro a scuola, chissà se l'effetto dell'isolamento forzato dovuto al Covid-19, non abbia inconsciamente seminato un germoglio dentro i ragazzi che, pur nelle loro incertezze, disturbi e sofferenze, possa motivarli e dargli maggiore determinazione nel superare le difficoltà verso una normale socializzazione. Certamente le Volontarie del Progetto Scuola di Itaca Firenze saranno pronte a **ricominciare i tanti incontri nelle scuole per informare i ragazzi e promuovere APP TO YOUNG perché non si sentano mai soli.**

Livia Frescobaldi

Consigliere Progetto Itaca Firenze e Volontaria Progetto Scuola

ven 9:40 PM

ciao, volevo ringraziarvi veramente tanto per tutto il sostegno che ci date, siete delle persone fantastiche veramente, ci siete sempre che sia per una chiacchierata o per salvare una vita. Penso che questa App dovrebbe essere pubblicizzata OVUNQUE. È veramente una fonte di aiuto indescrivibile, tra qualche giorno è 1 anno che vi scrivo, per me tutto quello che fate è molto. Grazie



Progetto Itaca Firenze è un Associazione di Volontariato che promuove una visione positiva nel campo della Salute Mentale.

Offriamo gratuitamente servizi di Riabilitazione per giovani affetti da disturbi psichiatrici e iniziative di sostegno ai familiari, oltre a progetti di Informazione e Prevenzione.

Siamo felici di condividere con voi il successo raggiunto grazie al duro lavoro del Cesvot:



Tutta l'energia del volontariato

TOSCANA, APPROVATA LA PRIMA LEGGE SUL TERZO SETTORE.

Firenze, 14 luglio 2020 - **“É una notizia straordinaria, abbiamo anticipato il dibattito nazionale approvando una legge che permetterà alla nostra regione di attuare un sistema all'avanguardia di stretta collaborazione fra pubblico e terzo settore. Si chiude un percorso articolato avviato un anno e mezzo fa che non può che renderci orgogliosi di questo risultato.”**

Sono le parole del Presidente di Cesvot, Federico Gelli, che saluta così la notizia dell'approvazione della legge regionale sul Terzo settore in Consiglio Regionale della Toscana. Nello specifico, attraverso la nuova legge che disciplina l'attuazione dell'art. 55 del Codice del terzo settore, le amministrazioni regionali e locali, in nome del principio di sussidiarietà sono legittimate ad affidarsi agli enti di terzo settore in tema di co-programmazione, co-progettazione e convenzioni senza dover più ricorrere ad affidamenti mediante appalti pubblici. **“Si tratta di fatto – continua Gelli - di un riconoscimento normativo che arriva dopo una lunga serie di esperienze positive costruite nel corso degli anni in Toscana che hanno visto il Terzo settore un alleato fondamentale delle amministrazioni pubbliche nella costruzione di risposte immediate e concrete ai bisogni della comunità”.**

La legge regionale istituisce inoltre la Consulta regionale del Terzo settore, una sede unitaria di rappresentanza con funzioni di proposta e consultazione nei confronti di Giunta e Consiglio regionale, con l'obiettivo di diventare il luogo di raccordo fra le diverse “anime” del Terzo settore (ODV, APS, cooperazione sociale, fondazioni di origine bancaria, centro servizio per il volontariato, ANCI, Forum Terzo settore, ecc.) per assicurare una regia unitaria e sviluppare, così, politiche per il Terzo settore di sostegno e promozione. Ulteriore novità è pure la disciplina del volontariato individuale.

**PROGETTO ITACA FIRENZE
È CHIUSO
PER LE VACANZE ESTIVE
DAL 3 AL 21 AGOSTO COMPRESI**



Per contattarci scrivi a
info@progettoitacafirenze.org



Gli **eventi estivi di raccolta fondi** a causa della pandemia globale sono stati **annullati e ne risentiamo moltissimo.**

Per lo stesso motivo, come Associazione che aiuta chi soffre di malattie psichiatriche, adesso **ci viene chiesto di dare il massimo.**

Abbiamo bisogno di te.

Permetterci di **continuare a fare prevenzione e ad aiutare** tutti coloro che soffrono di disturbi mentali e i loro familiari.

**Sostieni Progetto Itaca Firenze
e chiedi ai tuoi amici di farlo.
L'emergenza sanitaria non è finita.**

**Perché non c'è Salute
senza Salute Mentale.**

DONA ORA

IT 98W 05034 02801 00000000 1033



PER LA MENTE, CON IL CUORE.

L'emergenza Covid ha causato pesanti ripercussioni anche sulla Salute Mentale.

Permettici di continuare, con il tuo contributo, ad aiutare giovani che soffrono di disturbi mentali e le loro famiglie.

DONA ORA

IT 98W 05034 02801 00000000 1033

NON C'È SALUTE
SENZA SALUTE MENTALE

www.progettoitacafirenze.org



COME SOSTENERCI

IN BANCA

Bonifico su Banco BPM

IBAN

IT 98 W 0503 4028 01 0000 0000 1033



CON ASSEGNO BANCARIO CIRCOLARE

intestato a

PROGETTO ITACA FIRENZE ONLUS

VERSAMENTO SU C/C POSTALE



Su Conto Corrente N. 1003630801



LASCITI

Chiamare in sede o inviare un'email,
chiedendo di essere contattati dal
Direttore o dal Legale Rappresentante

5X1000

Nella Dichiarazione dei Redditi
indica il nostro Codice Fiscale
94195140481



Consiglio Direttivo

Presidente Francesco Salesia;

Vice Presidente Paolo Orlando;

Consiglieri Sofia Uzielli, Enrico Gatta,
Franco Cammarata, Sara Piccolo,
Chiara Lodovichi, Livia Frescobaldi,
Tita Bosio, Serena Lenzi, Valeria Angeli,
Paolo Bazzoffi, Maurizio Faggi

Presidente Collegio dei Revisori

Alessandro Antonio Giusti

PROGETTO ITACA MILANO

02.62695235

PROGETTO ITACA LECCE

0832.098118

PROGETTO ITACA PADOVA

049.875559

PROGETTO ITACA GENOVA

010.0981814

PROGETTO ITACA PARMA

0521.508806

PROGETTO ITACA ROMA

06.87752821

PROGETTO ITACA NAPOLI

081.18962262

PROGETTO ITACA CATANZARO

info.catanzaro@progettoitaca.org

PROGETTO ITACA TORINO

info.torino@progettoitaca.org

PROGETTO ITACA PALERMO

091.6714510

PROGETTO ITACA FIRENZE - ONLUS
Associazione di Volontari per la Salute Mentale

Corso Italia 32 - 50123 Firenze

Tel. 055 0672779 - Cell. 331 8265755

info@progettoitacafirenze.org - www.progettoitacafirenze.org